

partito l'energia di scendere in mezzo alle masse disorganizzate per imporre il concetto dell'abolizione della violenza personale.

L'avv. Pozzi ha concluso dicendo: « Se il nostro popolo non vuole mancare alla conquista della civiltà, deve conquistarla padroneggiando intanto sé stesso, riservando tutte le forze disciplinate per la battaglia collettiva ».

PER IL RIPOSO FESTIVO

Preg. Signor Direttore,

La prego di rendere noto che il Sig. Prefetto della Provincia, in seguito a domanda della Società degli Esercenti e Commercianti sul come dovevano regolarsi i negozianti acquiesi, essendo per alcuni Comuni vicini ad Acqui stata accordata l'apertura dei negozi in base all'art. 7 della legge sul riposo festivo, comunica, riferendosi al regolamento, che « gli esercenti e negozianti che intendono chiedere alla Prefettura l'autorizzazione di tenere aperto nel mattino della domenica, devono presentare apposita domanda, la quale deve essere pubblicata per quindici giorni all'albo pretorio del Comune, e quindi sottoposta all'esame della Giunta Comunale, perché dia il suo parere. In seguito a che tutti gli atti saranno rimessi alla Prefettura per le sue decisioni. »

La prego anche di rendere noto che i soci sono a tale oggetto convocati in assemblea generale nella sala sociale per domani venerdì, 17 aprile, alle ore 20,30.

Ringraziando.

Per la Società Eser. e Comm.
A. Papis.

Congregazione di Carità

Crediamo non inutile, poichè tanto si è parlato e scritto della situazione finanziaria delle opere pie Ospedale e Orfanotrofo amministrate dalla Congregazione di Carità, di riportare qui alcune cifre del rendiconto dei tre esercizi 1905-1906-1907, resi di pubblica ragione dal R. Commissario e debitamente depositati a termini di legge.

E non diciamo altro per ora.

	1905	1906	1907
Caricamento in denaro	155581,58	151044,70	161996,24
Scaricamento carte contabili	128520,49	109396,54	123802,71
Fondo cassa chiusura esere.	27061,39	41648,16	38193,53
Residui attivi	35106,45	37063,27	33202,36
Debito del Contabile	62167,54	78711,43	74395,89
Residui Passivi	31377,47	49776,23	42584,52
Rimanenza attiva dell'esere.	30790,07	28935,20	28811,37

L'Esposizione di Genova

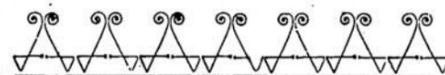
Sono inoltrati i lavori di organizzazione di questa Esposizione la quale ha raccolto le simpatie del ceto commerciale e produttore delle varie regioni d'Italia e dell'estero.

La Camera di Commercio, il Municipio, ed altri Enti importanti hanno concesso ricche onorificenze da assegnarsi agli espositori che appositamente Giuria riterrà più meritevoli, e la direzione delle ferrovie di Stato ha accordato facilitazioni e riduzioni per i viaggi degli espositori, dei giurati, e per il trasporto delle merci.

Il biglietto di andata e ritorno avrà la validità, da qualsiasi città del regno, dal corrente mese a tutto maggio p. v.

L'Esposizione verrà inaugurata a fine del corrente mese.

Rendiamo noto a chi può interessare che gli uffici del Comitato sono in via Casaregis n. 46-1 ove possono indirizzarsi coloro che necessitano di programmi e schiarimenti.



Cronaca poetica contemporanea

I.

I luttuosi fatti di Roma

Nuovo sangue fraterno? Ahi, da la terra Ch'è bagnata di sangue ampio germoglio Sorgerà d'odio, e un dì dal Campidoglio Partirà il grido de l'orrenda guerra!

Guerra civil ch'ogni vendetta sferra, Tutto circonda d'amaro cordoglio, Che fa tremare anche il più saldo soglio, Che gli idoli di creta infrange e atterra.

Sia lontano quel dì per questa cara Patria, che tante ebbe sventure, ed ora A più lieto avvenir s'erger e prepara!

Sia lungi di quel dì la fosca aurora; La vera libertà risplenda chiara; Regni la pace e la giustizia ognora!

II.

IN MORTE

del Conte Giuseppe Tornielli

Nobil'alma, che amor pel tuo Paese Vivo albergasti in ogni tempo, e desti Di tale amor più segni manifesti Nel comporre intricate aspre contese;

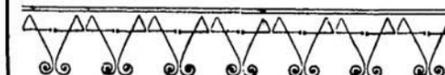
Alto intelletto che con sagge intese Superasti gli ostacoli funesti E si tenace cura in ciò ponesti Che Italia e Francia alfin si son comprese;

Or che ti toglie a noi la morte avara, Quando ancor bella ti ridea la vita, Noi copriam di giacinti la tua bara:

Nè con la dolorosa dipartita Scomparirà la tua memoria cara, Chè dentro il cuor ci resterà scolpita!

Acqui, Marzo-Aprile 1908.

Luigi Caprera Peragallo.
(Apionaletrio).



AMARO GAMONDI

di JARLO GAMONDI - Corso Bagni

Bibliografia

F. D'OVIDIO. — Studi Manzoni. Un vol. di pag. 700. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1908. — L. 6,50.

L'editore Ulrico Hoepli ha pubblicato in questi giorni, nella solita eleganza delle sue edizioni, un volume di Nuovi Studi Manzoni di Francesco D'Ovidio: volume grande di mole e di contenuto.

I quattro quinti delle pagine che lo compongono, son del tutto inedite; il resto è ristampa di vecchi articoli contenuti negli esauriti « Saggi critici, o comparsi in giornali e riviste. In un volume dove tutto è prezioso, distinguere fra gli altri alcuni articoli principali, non può farsi senza un certo rimorso per quelli che implicitamente vengono a chiamarsi secondari, ma insomma vediamo primeggiare fra tutti i due scritti su Ermengarda e sui Brani inediti dei Promessi-Sposi. Il primo è una stupenda analisi di quel dolce carattere femminile in cui la nota dell'amore, sia pur velata e pudica, vibra come in nessun'altra donna manzoniana; e del famoso coro sulla morte di lei il D'Ovidio fa una di quelle sue analisi in cui l'aspetto storico, il filologico, il psicologico, l'estetico, sono così esaurientemente considerati, da non parer possibile aggiungervi altro.

L'articolo sui Brani inediti ha da sé solo la mole d'un discreto volume. Il D'Ovidio nel principio di esso, col suo consueto acume, pone in bilancia le contrarie ragioni per cui il critico possa rallegrarsi o dolersi della pubblicazione di essi brani. Ma gli sfugge questo: che col suo articolo, per tutti gli studiosi, egli fa traboccare la bilancia dalla parte del piacere. Chi infatti, non vorrebbe rallegrarsi d'una pubblicazione che ha fruttato alla nostra critica pagine come quelle in cui il D'Ovidio, confrontando passo passo i brani inediti col testo definitivo del romanzo, riversa tesori d'osservazioni d'ogni genere sulla poetica e sull'arte manzoniana, sulla poetica sull'arte e sulla critica in genere? Gli altri scritti, che non vogliamo dir minori, trattano della conversione dell'Innominato e del carattere di Lucia; del ritorno del Manzoni alla fede cattolica; del suo epistolario; della sua figura politica; di alcune versioni spagnuole del Cinque Maggio; dello « Statista regnante » di don Valeriano Castiglione; delle vere o apparenti distrazioni o incoerenze nella tela dei Promessi Sposi. Chiudono il volume due articoli non propriamente manzoniani; l'uno circa il « Determinismo nell'arte e nella critica », l'altro « L'arte per l'arte »: non manzoniani in quanto vi si assurge a più ampie e generali considerazioni, ma che pure nessuno vorrebbe chiamare due intrusi, tanto il Manzoni è sempre presente come esemplare precioso da cui quelle considerazioni partono e su cui si appoggiano.

Non è un caso che il D'Ovidio, che è sommo nella critica dantesca, non lo sia meno nella manzoniana. È che Dante e Manzoni hanno, come egli stesso inculca, conformità caratteri-

stiche fra loro; e c'è poi anche questo che il D'Ovidio, in parte per l'amoroso studio del Manzoni, in parte per certe affinità di temperamento, sembra avere immedesimato il proprio animo con quello del suo grande modello.

CORRISPONDENZE

DA SPIGNO MONF.

Spigno M., 12 Aprile 1908.

Caro ed egregio Direttore della BOLLENTE.

Ti prego inserire sul tuo giornale come io nelle prossime elezioni comunali di Spigno non intenda mettere la mia candidatura.

Per quanto ciò debba parere superfluo pure lo faccio perchè ogni menomo equivoco sia evitato alla sincerità delle dette elezioni.

Ringraziandoti, cordiali e distinti saluti.

Aff.mo

Avv. Buccelli Luigi.

×

Spigno M., 14 Aprile 1908.

Ill.mo signor Direttore della BOLLENTE.

Sarei tenuto alla cortesia della S. V. Ill.ma, se volesse rendere di pubblica ragione, a mezzo del suo Giornale, la seguente mia dichiarazione:

« Il sottoscritto dichiara che non intende sia messa, in verun modo, la sua candidatura, nelle prossime elezioni amministrative del Comune di Spigno Monferrato. »

Airaldi Achille.

FRA TOCCHI E TOGHE

Il ricorso in Cassazione del Dottor Storero

Il Dottor Umberto Storero ha fatto ieri l'altro dichiarazione di ricorso alla Corte di Cassazione avverso tutte le ordinanze e la sentenza pronunciate dalla Corte di Assise di Alessandria, delegando a patrocinarlo gli avvocati Persi, Sardi, Braggio e La Perna.

×

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 13 Aprile

Furto — Sono comparse: Burini Pierina d'anni 14, Nesle Ernestina di Stanislao d'anni 14 e Ricci Giuseppina d'anni 13, tutte residenti in Acqui, per rispondere del reato di furto di alcuni fasci di sarmenti di vite di poco valore commesso in danno di Torielli Giuseppina.

La Ricci Giuseppina fu dichiarata esente da pena per aver agito senza discernimento.

Le altre due furono condannate a 3 giorni di reclusione col beneficio della condanna condizionale.

Difensore: Avv. Galliani.